

# Pnrr, fine lavori al 30 giugno Assegno unico più esteso

*Ok al Dl in commissione. Il sì agli emendamenti riformulati fissa un punto fermo per l'ultimazione Un anno in più per i medici in servizio. Comandi e distacchi in partecipate rinnovabili fino al 2027*

Lorenzo Pace



## ROMA

Dall'estensione dell'Assegno unico alla proroga alle Asl per poter trattenere in servizio un medico fino ai 72 anni. Sono i principali emendamenti approvati ieri al decreto Pnrr in commissione Bilancio alla Camera. Oggi, il testo (su cui il governo metterà la fiducia) arriverà in Aula a mezzogiorno per chiudere la prima lettura e approdare poi al Senato. Per il via libera definitivo, comunque, mancano meno di due settimane: la conversione in legge dovrà avvenire entro il 21 aprile.

Partiamo dalle scadenze per il termine dei lavori sugli investimenti Pnrr, che si allineano al 30 giugno. L'ultima mossa è arrivata dalle riformulazioni degli emendamenti all'articolo 1 del decreto che, nella versione iniziale, avevano provato a spostare i termini al 31 luglio. Il tentativo avrebbe imposto una modifica al regolamento comunitario, e quindi un nuovo complesso negoziato con Bruxelles, improbabile per uno slittamento di un mese solo. La parola fine sulla querelle delle scadenze dovrebbe finalmente liberare le Linee guida sull'ultimo miglio del Pnrr, che sono state completate tre settimane fa dalla Struttura di missione di Palazzo Chigi e dalla Ragioneria generale

(si veda «Il Sole 24 Ore» del 17 marzo) ma non sono mai state pubblicate ufficialmente per non andare in cortocircuito con gli emendamenti.

Tra i riformulati c'è anche quello per portare da 4 a 8 milioni le risorse destinate alla convenzione con Radio Radicale che, con il decreto Milleproroghe, era stato rifinanziato solo con 4 milioni di euro, la metà rispetto al 2025.

Poi, viene prorogata di un anno, quindi fino al 31 dicembre 2027, la possibilità per le Aziende sanitarie locali di trattenerne in servizio, a richiesta degli interessati, il personale medico in regime di convenzione col Servizio sanitario nazionale, fino al compimento del settantaduesimo anno di età.

Inoltre, va avanti l'estensione dell'Assegno unico e universale. L'emendamento del governo, necessario anche per evitare una condanna da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea, allarga la platea ai lavoratori degli Stati dell'Ue non residenti in Italia e ai figli a carico residenti in un altro Stato. Il testo interviene sul decreto legislativo 29 dicembre 2021 n. 230, che tra i beneficiari esclude i lavoratori che non risiedono in Italia per almeno due anni o i cui figli non risiedono in Italia. È per questi requisiti che, nel 2024, la Commissione Ue ha deferito l'Italia alla Corte europea. Con l'estensione, secondo la relazione tecnica, si avrebbero 50mila nuovi beneficiari. La spesa prevista, così, sarebbe di 20 milioni di euro per i prossimi mesi del 2026 e salirebbe fino ai 36,2 milioni annui a decorrere dal 2035.

Altra modifica approvata riguarda i comandi e i distacchi del personale delle società a controllo pubblico che continueranno a non poter superare la durata di un anno, ma potranno essere rinnovabili e utilizzabili fino al 31 dicembre 2027. L'intervento impatta sul testo unico delle società a partecipazione pubblica: la legge di Bilancio 2023 aveva già previsto un regime temporaneo con la durata di un anno e fino a dicembre 2026 per i comandi e i distacchi del personale delle società a controllo pubblico per l'attuazione del Pnrr. Inoltre, la struttura della presidenza del Consiglio competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale potrà prorogare non oltre il 31 dicembre 2026 gli incarichi conferiti agli esperti del Dipartimento per la digitalizzazione. Il differimento è finalizzato a garantire continuità ed efficacia ai programmi di trasformazione digitale avviati nell'ambito dei progetti previsti dal Pnrr, in attesa dello svolgimento delle procedure concorsuali già previste.

Via libera anche alla spesa di 1,6 milioni di euro nel triennio (400mila euro nel 2026, 800mila euro per il 2027 e 400mila euro per il 2028) in favore del ministero dell'Interno per consentire lo svolgimento delle attività di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati relativi alle consultazioni elettorali e referendarie tramite lo sviluppo, la manutenzione evolutiva, adeguativa e correttiva del Sistema informativo elettorale (Siel), anche al fine della piena realizzazione della tessera elettorale in formato digitale.

Ok poi della commissione Bilancio di Montecitorio alla riduzione da 90 a 60 giorni del termine entro il quale le autorità competenti alla gestione del suolo pubblico adottano - salvo per i casi di espropriazione - le decisioni necessarie e rispettano procedure

semplici, efficaci, trasparenti, pubbliche e non discriminatorie, nell'esaminare le domande per la concessione del diritto di installare infrastrutture elettroniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA